



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 707

OGGETTO: “Progetto esecutivo, non conforme al progetto di massima autorizzato, per il recupero ambientale della cava di calcare sita in c.da Marcato Bianco in territorio di Pietraperzia (EN), e contestuale costruzione di alcuni fabbricati adibiti a magazzini di deposito per materiale esplosivo”.

Sigla Progetto: “EN 015 B5”

Proponente: “SEI EPC ITALIA SPA “

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 81/2021 del 31/03/2021

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

VISTA la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota del 28.05.2019 con la quale il Proponente SEI EPC ITALIA SPA chiede la Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii;

VISTA la nota prot. n. 31674 del 09/06/2020 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- Allegato 0 - relazione tecnica generale
- Studio preliminare Ambientale

Allegato 1a - cartografia di progetto della zona: esistente

- Planimetria generale della zona: scala 1:2000
- Planimetria generale della zona: scala 1:5000
- Planimetria generale della zona: scala 1:10.000

Allegato 1b - cartografia di progetto della zona: progetto

- Planimetria generale della zona: scala 1:2000
- Planimetria generale della zona: scala 1:5000
- Planimetria generale della zona: scala 1:10.000
- Planimetria deflusso acque superficiali e opere di mitigazione
- Verifica delle distanze di sicurezza secondo allegato B al RETULPS

Allegato 1c – Corografia con raggi 500-2000-4000-5000 metri dal baricentro dello stabilimento - scala 1:25.000

- Allegato 2 - planimetria layout di progetto - scala 1:1.000
- Allegato 3 - planimetria quotata di progetto scala 1:1.000
- Allegato 4a - disegni architettonici previsioni di progetto: edifici n° 1 - 2: piante prospetti e sezioni - scala 1:100
- Allegato 4b - disegni architettonici previsioni di progetto: edifici n° A - B: piante prospetti e sezioni - scala 1:100
- Allegato 4c - disegni architettonici previsioni di progetto: edifici n° C - D: piante prospetti e sezioni - scala 1:100



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Allegato 5 - Layout interno di stoccaggio nei depositi di esplosivi: scala 1:100
- Allegato 6a - planimetria generale impianto elettrico, illuminazione esterna, security - scala 1:1000
- Allegato 6b - planimetria generale impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e di terra - scala 1:1000
- Allegato 6c - planimetria generale impianto antincendio - scala 1:1000
- Allegato 7 - layout impianti elettrici interni - particolari - impianto di protezione scariche atmosferiche - zonizzazione AD (CEI 64-2)
- Allegato 8 - quadri elettrici
- Allegato 9 - calcoli elettrici
- Allegato RIS - Regolamento Interno di Sicurezza (RIS)

RILEVATO che non sono pervenuti osservazioni/pareri.

1 UBICAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che in relazione all'inquadramento progettuale il Proponente rappresenta quanto segue:

- il sito d'intervento ricade nel territorio amministrativo di Pietraperzia, in località "Mercato Bianco";
- dal punto di vista topografico il sito ricade nella tavoletta IGM Foglio 268, Quadrante III, Orientamento N.E. e nella CTR n. 631110;
- il settore di progetto ricade all'interno di un'area a destinazione d'uso agricola (E), secondo il P.R.G. vigente.
- catastalmente l'area è individuata nel N.C.T. di Pietraperzia al F° 13 particelle nn. 22 e 24 con superfici catastali rispettivamente di mq 3254 e 6746 interamente utilizzate nell'ambito del progetto;
- il previsto deposito di materiale esplosivi, secondo le previsioni progettuali, è ubicato nella zona nord del Comune di Pietraperzia da cui, in linea d'aria, dista circa 4.200 m;
- la zona d'interesse progettuale è isolata e l'accesso allo Stabilimento esistente è possibile tramite una stradina di tipo rurale che dalla SS560 conduce all'ingresso del futuro Stabilimento;
- nelle immediate adiacenze non esistono fabbricati, edifici e/o insediamenti destinati ad uso abitativo.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori ed in merito ripota quanto segue:

Piano Regolatore Generale

L'ambito in cui si trova il settore di progetto è ubicato in zona agricola "E".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Rete Natura 2000

Il settore di interesse progettuale ricade all'esterno si aree SIC, ZPS ed IBA.

Vincolo idrogeologico

Il sito ricade fuori da aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923.

Codice dei beni culturali e del paesaggio

Il sito non ricade in aree sottoposte al vincolo paesaggistico.

Il sito non ricade in aree sottoposte al vincolo archeologico.

Piano di Assetto Idrogeologico

Il Proponente rappresenta che l'area non ricade in zone classificate a pericolosità e rischio geomorfologico.

VERIFICATO che:

- relativamente ai siti di Rete Natura 2000 quello più prossimo, ubicato a circa 2.8 km, è rappresentato dal sito "*Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale*" identificato con la sigla ITA050004;
- in relazione al Piano di tutela delle Acque l'opera di captazione per uso idropotabile più prossima è ubicata a circa 3.5 km ed è rappresentata dal pozzo identificato con la sigla "19EN00G0015P0001";
- il sito ricade nei Piani regionali di cava, area di completamento con il cod. EN079.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO dagli atti documentali si evince che l'area è interessata da una ex cava di calcare autorizzata con provvedimento n. 07/12 del 04/09/2012, successivo provvedimento autorizzativo al subingresso n. 06/13 del 12.09.2013 e denuncia cessazione esercizio in data 19.02.2020.

CONSIDERATO che il Proponente nello SPA rappresenta che:

- i luoghi verranno ripristinati all'uso di origine (E1 Verde agricolo) e migliorati;
- verranno demolite tutte le strutture che allo stato originario non esistevano;
- i rifiuti di demolizione prodotti, verranno smaltiti in impianti autorizzati, secondo la normativa vigente;
- si prevede di riportare uno strato di 0,80 m di terreno vegetale per tutta l'area da coltivare, impiantare una cultivar di Oliveto con un sesto di 6 metri tra una pianta e l'altra;
- Il verde che è stato previsto in fase di progettazione sarà mantenuto

CONSIDERATO che dagli elaborati grafici si evince che i fabbricati da realizzare saranno adibiti al deposito di materiale esplosivo di I, II, III categoria e nello specifico:

- Edificio A: Deposito di II Categoria (45.000 kg);
- Edificio B: Deposito di II Categoria (45.000 kg);
- Edificio C: Deposito di III Categoria (1.000 kg);
- Edificio D: Deposito di I Categoria (10.000 kg).



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che in riferimento alle indicazioni del “*verde che è stato previsto in fase di progettazione*” non si rileva agli atti alcuna descrizione o elaborato che faccia riferimento a tale aspetto a meno della previsione di impianto dell’Oliveto.

VALUTATO che in riferimento allo strato di terreno vegetale non risulta descritta la provenienza, ovvero non si evince se derivi da accantonamento precedente nel medesimo sito o provenga da altri siti. Non risulta altresì quantificato il volume necessario per eseguire il recupero ambientale previsto.

RILEVATO altresì che nello SPA si fa riferimento all’attuale esistenza di un impianto di riciclo e/o recupero (pag. 28 dello SPA: “...*la presenza di animali nel sito è limitata dalla pressione antropica esercitata dall’impianto di riciclo presente, che ha determinato l’allontanamento della fauna...*”; pag. 33 dello SPA “...*Al fine di ricavare la stratigrafia specifica del sito, nonché la natura e le caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni che ospitano l’impianto di recupero...*”), e che rispetto agli impianti esistenti nel sito non viene riportata alcuna specifica descrizione.

4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente nel Quadro di riferimento ambientale analizza le seguenti componenti:

- Emissione di polveri;
- Emissione di rumori;
- Clima;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Vegetazione e flora;
- Paesaggio.

EMISSIONE DI POLVERI

CONSIDERATO che Il Proponente in relazione alle emissioni di polveri rappresenta in particolare che:

- Le interazioni con l’atmosfera possono essere provocate dai seguenti tipi di emissioni: i) polveri; ii) gas di scarico.
- Le emissioni di polveri possono essere prodotte da: i) scarico e movimentazione di materiale; ii) transito degli automezzi in entrata ed in uscita.
- nella fase di esercizio si dovrà tenere conto di 2 sorgenti principali di inquinamento atmosferico: i) I prodotti della combustione nei motori dei mezzi in transito da e per l’Impianto; ii) Le polveri sollevate dagli stessi mezzi leggeri e pesanti.

Ai fini della mitigazione degli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera, il Proponente rappresenta che:

- *Saranno piantumate, in posizione opportuna, lungo il perimetro dell’area d’impianto indicata, alberi di ulivo sempre verdi non resinosi.*
- *Queste formeranno col tempo una barriera che, abbassando la velocità del vento, favorirà la precipitazione al suolo delle particelle di polvere, evitando che siano immesse e trasportate nell’atmosfera.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Il numero di piante da mettere a dimora sarà in funzione della specie scelta ma, comunque, in numero e con un intervallo sufficiente a formare una barriera.*
- *La posizione della barriera verde frangivento è stata scelta in modo da proteggere i piazzali e i fabbricati dall'azione dei venti dominanti (da Nord-Ovest)."*

CONSIDERATO che il Proponente, eseguendo un'analisi sulle emissioni previste evidenzia che l'impatto prodotto sulla componente atmosfera, oltre che di media rilevanza, è da ritenere temporaneo e reversibile (livello 3 - medio).

CONSIDERATO che in relazione alle emissioni in atmosfera a seguito della messa in esercizio dell'attività di deposito di materiale esplosivo, il Proponente dichiara che *"le immissioni in atmosfera sono nulle, in quanto le piste di movimentazione dei mezzi da lavoro, sono asfaltate, quindi i mezzi non sollevano la polvere."*

VALUTATO che la misura di mitigazione scelta dal Proponente, mediante la realizzazione di una barriera arborea, è da ritenere valida per la fase successiva alle operazioni di recupero ambientale e all'esercizio delle attività di deposito previste, ma non risulta sufficiente a mitigare la produzione di polveri in atmosfera durante lo svolgimento delle attività di recupero ambientale.

EMISSIONI DI RUMORI

In relazione alle emissioni di rumore, il Proponente rappresenta in particolare che:

- *Le emissioni sonore saranno prodotte principalmente dall'attività dei mezzi che scaricheranno e sistemeranno i materiali;*
- *i soggetti esposti... nel caso in oggetto sono principalmente gli operai addetti ai lavori, non essendoci zone residenziali nei dintorni.*
- *Per quanto riguarda la fase di esercizio, cioè l'attività di carico e scarico dei materiali, i fattori di impatto sonoro saranno legati sostanzialmente ai motori di tipo diesel dei mezzi ed ai motori di varia natura che alimentano il mulletto, tagliaerba ecc., non continue ma periodiche.*
- *Le emissioni massime in prossimità delle macchine sono inferiori ai 70/80 dBA, mentre all'esterno dell'impianto si riscontrano livelli di pressione sonora molto più bassi.*
- *Sulla base della Tabella I del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, si è in presenza di corpi ricettori con caratteristiche d'uso appartenenti alla classe di destinazione: IV Aree di intensa attività umana.*
- *Il tipo di rumore prodotto è a bassa frequenza, si è rilevato che vi è una scarsa suscettività riscontrata nell'ambito di influenza diretta delle principali sorgenti sonore previste dal momento che, vengono coinvolte aree che non presentano corpi ricettori che possano risentire della pressione acustica indotta dalle apparecchiature di esercizio;*
- *Le variabili territoriali che determinano il clima acustico di un'area, dipendono dalla sua orografia, dalla copertura vegetale, dalla localizzazione delle sorgenti e dei recettori e dall'eventuale presenza di barriere ed ostacoli per la diffusione.*
- *Dal punto di vista propagazione sonora, l'orografia e la copertura del suolo sono indicatori di una certa importanza al fine di stimare gli effetti dell'intervento progettuale sulla componente ambientale; nel caso in oggetto è evidente come la morfologia dell'Impianto, sia un impedimento fisico alla propagazione delle onde sonore che consente di limitarne il raggio d'azione, mentre si è già detto dei soggetti ricettori.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che in relazione al **monitoraggio** sulla componente rumore il Proponente dichiara che: *In ogni caso il livello di emissioni sonore rientreranno entro i limiti di legge, e la ditta si impegna ad effettuare periodicamente misurazioni del livello di inquinamento acustico durante le fasi di esercizio dell'opera ed a trasmetterne i risultati agli enti competenti.*

CONSIDERATO che il Proponente, a margine delle valutazioni eseguite sugli impatti derivanti dalla componente “rumore”, rappresentando ulteriormente che i recettori realmente esposti sono gli operai, dichiara quanto segue: *Considerando che i lavori si svolgono con durata limitata otto ore al giorno e che i corpi ricettori non sono rappresentati da aree ad elevata sensibilità ambientale verso questa componente, che il rumore subisce, come sopra accennato, una diminuzione dell'intensità in progressione geometrica con la distanza, è stato attribuito un **LIVELLO di impatto 3 all'interno dell'area di progetto** e **LIVELLO di impatto 1**, quindi quasi trascurabile, nelle aree limitrofe.*

CLIMA

Il Proponente esegue un'analisi climatologica relativa al territorio dentro cui si localizza il sito. In particolare nello SIA, rappresentando che relativamente ai dati termo-pluviometrici del territorio si è fatto riferimento alle stazioni meteorologiche del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano e nello specifico a quelle di Enna, Pietraperzia e Caltanissetta, viene evidenziato che:

- *Per quel che riguarda le temperature relative alla stazione di Enna, dall'analisi dei risultati, è possibile notare che la temperatura media annua degli ultimi 30 anni risulta essere compresa tra i 16 e i 18 °C, mentre il valore medio minimo nel mese più freddo si riscontra nell'ultimo mese dell'anno con temperature comprese tra 4 – 6 °C e una temperatura massima nel mese più caldo compresa tra 32 e i 34 °C nei mesi di luglio e agosto.*
- *Per quel che riguarda, invece, i dati pluviometrici, si rileva che la precipitazione media annua è circa 600 mm con valori massimi che si verificano negli ultimi 3 mesi dell'anno (80 – 100 mm) e minime nei mesi di giugno, luglio e agosto (0 – 5 mm).*
- *Questi dati mostrano una netta separazione climatica tra la stagione invernale con valori della piovosità più bassi rispetto ai parametri regionali e una stagione estiva, lunga caratterizzata da una discreta aridità.*
- *Dall'analisi del climogramma di Peguy, che riassume l'andamento medio mensile di temperature e precipitazioni, si può evincere come la zona interessata è caratterizzata da un periodo arido che si estende, praticamente, da maggio a quasi settembre, mentre la restante parte dell'anno presenta un clima temperato che si mantiene distante dalla “zona” fredda, fino a dicembre.*
- *Dall'analisi della carta dell'indice di De Martonne, emerge una situazione di clima temperato caldo che caratterizza tutta l'area circostante;*
- *secondo l'indice di Thornthwaite, l'area risulta caratterizzata da un clima di tipo asciutto subumido.*
- *Infine, secondo l'indice di Rivas-Martinez, l'area di studio si presenta all'interno di un bioclima di tipo mesomediterraneo subumido - inferiore.*

CONSIDERATO E VALUTATO che gli effetti dell'attività di recupero sul clima sono da ritenersi trascurabili.

SUOLO E SOTTOSUOLO



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla componente **suolo** rappresenta in particolare che:

- *Relativamente ai suoli si è fatto riferimento per le informazioni bibliografiche alla Carta dei suoli della Sicilia (G. Fierotti - Palermo 1989) ed al Commento alla carta dei suoli della Sicilia (G. Fierotti, C. Dazzi, S. Raimondi – Palermo 1989).*
- *I suoli interessati sono classificati come Regosuoli (Typic xerorthents secondo la classificazione USDA SOIL TAXONOMY o Eutric regosols secondo la classificazione FAO-UNESCO), cioè suoli giovani, ai primi stadi di sviluppo, che evolvono su rocce tenere come le argille o le marne o su substrati sciolti.*
- *Si rinvengono principalmente, come nel caso in oggetto, su morfologie collinari con pendici variamente inclinate e presentano un profilo A-C e, nei casi in cui sono sottoposti a coltura, Ap-C. Il colore può variare dal grigio giallastro chiaro al grigio bruno scuro, lo spessore va da pochi centimetri (10-15) fino a 40 dove l'erosione è nulla.*
- *Scendendo nel dettaglio della situazione specifica, essendosi i regosuoli presenti nell'area di progetto evoluti su un substrato argilloso, presentano tessitura argillosa (con un tasso medio del 40-45 % di argilla) e mostrano a tratti caratteri vertici. La reazione è sub-alcalina o alcalina, i carbonati sono presenti con valori medi intorno al 10 %, le riserve di potassio sono buone, quelle di sostanza organica, azoto e fosforo invece piuttosto scarse. Buona la capacità di scambio che risulta sempre totalmente saturata, il drenaggio è piuttosto lento.*

VALUTATO che agli atti non risulta prodotta una carta dei suoli del contesto territoriale di riferimento seppur se ne fa riferimento nello SPA (Pag. 25: *Si riportano di seguito, oltre alla sopra citata tabella Corine, la carta tematica sull'uso del suolo in scala 1:25.000 e la carta della vegetazione in scala 1:10.000, con le relative legenda*). La Carta dell'Uso del Suolo presente fra gli elaborati cartografici, risulta essere in scala 1:50.000 e pertanto non consente una valutazione specifica del contesto territoriale di riferimento e inoltre non indica con specifica ubicazione il sito di interesse progettuale. Si rappresenta inoltre che lo stralcio (ortofoto) riportato a pag. 26 dello SPA, denominato "Carta della vegetazione", ancorché privo di legenda, non rappresenta in maniera adeguata le categorie vegetazionali presenti nel settore d'interesse progettuale.

VALUTATO che dalle descrizioni geologiche e dalla relazione geologica prodotta relativa a un locale deposito si fa riferimento alla presenza di un substrato calcareo in corrispondenza del sito e, in successione stratigrafica, a sottostanti argille. In considerazione di tale aspetto non risulta chiaro il seguente riferimento riportato nella descrizione della componente "Suolo": *"Scendendo nel dettaglio della situazione specifica, essendosi i regosuoli presenti nell'area di progetto evoluti su un substrato argilloso, presentano tessitura argillosa (con un tasso medio del 40-45 % di argilla) e mostrano a tratti caratteri vertici"*.

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla componente **sottosuolo** dichiara che: *Nel dettaglio l'area di progetto presenta in superficie dei terreni calcarei passanti ad uno spessore di 0,4-1,5 m di limo argilloso eterogeneo ed alterato, frammisto a terreno vegetale ed uno strato inferiore di argilla limosa intercalata da straterelli sabbiosi potente al massimo 2,5 m. I terreni di base, la cui potenza è stata valutata in diverse decine di metri, sono costituiti da calcari di base con fasce di decolorazione di colore biancastro lungo le superfici a vista; ha caratteristiche poco plastiche e presenta diffusa microfauna fossile. Verso il basso le argille tendono ad assumere una*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

colorazione grigio azzurra più omogenea e diventa gradualmente più consistente e con scarso contenuto in acqua.

VALUTATO che dalla descrizione relativa al sottosuolo si evincono delle incongruità che non rendono chiaro il contesto geologico-stratigrafico del sito e in particolare:

- Si fa riferimento a terreni di base, di natura calcarea, con potenza di diverse decine di metri, ma si attribuiscono “caratteristiche poco plastiche” che invece sono da riferire a terreni di natura argillosa;
- Si dichiara subito dopo che “*Verso il basso le argille tendono ad assumere una colorazione grigio azzurra più omogenea e diventa gradualmente più consistente e con scarso contenuto in acqua.*”

VALUTATO che non risultano allegate, anche allo scopo di assicurare un quadro più chiaro del contesto geologico, una carta geologica e delle sezioni geologiche dell’intero settore di interesse progettuale.

VALUTATO che si fa riferimento altresì alla esecuzione di prove penetrometriche in corrispondenza del sito ma agli atti non si rilevano grafici, planimetrie, dati, fotografie indicanti il sito e le caratteristiche specifiche del settore o dei settori indagati. Agli atti risultano esclusivamente prodotti una relazione geologica relativa a un sito che ospiterà un locale deposito e una relazione riguardante l’esecuzione di una prova MASW.

VALUTATO che in relazione alle suddette prove penetrometriche appare poco plausibile la loro esecuzione in litologie lapidee (ad es. calcari) in considerazione che la loro applicazione trova validità in terreni coesivi (ad es. argille) e granulari (ad es. detrito, sabbie, ecc.).

VALUTATO che dalla documentazione trasmessa non si comprende se il terreno vegetale destinato al recupero ambientale deriva dal precedente accantonamento in uno o più settori della cava a seguito delle precedenti attività di estrazione o se proviene da altri siti.

CONSIDERATO che il Proponente a margine delle valutazioni eseguite dichiara che “*..per quanto attiene a suolo e sottosuolo non si riscontrano impatti effettivi nè potenziali, pertanto si ritiene che il LIVELLO 1 sia il più consono da attribuire a questi impatti.*”

VALUTATO che le descrizioni e gli elaborati documentali, rispetto alle componenti suolo e sottosuolo in considerazione del recupero ambientale della ex cava, non rappresentano in maniera chiara ed esaustiva il contesto d’interesse progettuale e non consentono pertanto di escludere l’esistenza di potenziali impatti.

AMBIENTE IDRICO

CONSIDERATO che il Proponente riguardo all’esame dell’ambiente idrico rappresenta in particolare che:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Le acque meteoriche .. che ricadono sui piazzali di manovra e dai tetti, sono convogliate nella depressione a valle, posizione naturale attuale, dove vengono assorbite velocemente dal sottostante strato di roccia calcarea fratturata, bacino ideale per lo sviluppo delle piante di Olivo, che verranno piantate.*
- *Si evidenzia che non è previsto alcuno scarico in corpo idrico recettivo superficiale delle acque derivanti dal processo produttivo.*
- *Da un punto di vista idrogeologico, la circolazione di acque nel sottosuolo interessa solamente le aree calcaree e i depositi alluvionali di fondovalle, mentre risulta quasi del tutto assente in corrispondenza degli affioramenti calcarei e argillosi presenti nell'area dove dovrà essere realizzato il deposito. **Dai dati e dalle prove effettuate, si può affermare l'assenza totale di acque sotterranee.***

VALUTATO che in riferimento ai dati e alle prove effettuate e richiamate nello SPA la cui unica descrizione è sopra riportata, agli atti non si riscontrano specifiche relazioni con riportati i dati e le prove eseguite o indagini dirette o indirette specifiche, con relativa ubicazione e fotografie, finalizzate a valutare in maniera approfondita, tra l'altro, la componente idrogeologica.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che:

- *Sulla scorta dello studio effettuato sulla morfologia e l'ambiente idrico dell'area in esame si può affermare con ragionevole certezza che, non vi siano impatti rilevanti su tali componenti ambientali...;*
- *Pertanto, gli impatti possibili sulle componenti geomorfologiche, stabilità ed acque superficiali sono poco rilevanti.*

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato geologico-tecnico per la costruzione di un deposito denominato locale B per materiale esplodente nel perimetro della particella 22 Fg. 13 Contrada Mercato Bianco Agro di Pietraperzia, nel quale viene riportata tra l'altro sia la descrizione stratigrafica del sito relativo al locale deposito sia la sezione stratigrafica di dettaglio dalla quale si evince che fino a circa 7 metri sono presenti calcari e oltre tale profondità le argille tortoniane.

CONSIDERATO che nella relazione geologica del locale deposito viene dichiarato che "Dal punto di vista idrogeologico le rocce ivi presenti sono: permeabili per fessurazione limitatamente al calcare; impermeabili limitatamente alle argille brecciate e ai Trubi."

VALUTATO che negli elaborati prodotti non risultano eseguite specifiche verifiche e indagini della eventuale esistenza e della relativa profondità della falda idrica ancorché si fa riferimento a un contatto stratigrafico a pochi metri dal piano di campagna (in corrispondenza del locale deposito) di terreni molto permeabili (calcari) su terreni impermeabili (argille) e della previsione progettuale di convogliare tutte le acque nella depressione con relativo processo di infiltrazione nel sottosuolo.

VALUTATO che non risulta prodotto uno specifico studio idrologico e idraulico rispetto alle previsioni (rappresentate nell'elaborato planimetrico denominato "Planimetria restituzione a scopo agricolo e opere di mitigazione") di convogliare tutte le acque di deflusso superficiale nel settore più depresso della ex cava lasciando poi lo smaltimento al processo naturale di infiltrazione.

VALUTATO che il convogliamento di tutte le acque nella depressione, nel cui medesimo sito verranno, inoltre, posizionati anche alberi di ulivo, non può escludere, in funzione della possibile



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

presenza del substrato argilloso impermeabile in prossimità del piano di campagna, alterazioni dell'equilibrio idrogeologico e idraulico di tale settore con potenziali allagamenti. Aspetti che, in considerazione di tali scelte, devono essere supportati da adeguati studi di dettaglio di carattere idrogeologico e idrologico/idraulico che non si riscontrano tra gli elaborati prodotti.

VEGETAZIONE E FLORA

In relazione alla **vegetazione** presente nel contesto d'interesse progettuale, il Proponente rappresenta in particolare che:

- *In conseguenza della tipologia di suolo presente nell'area si può rilevare come la vegetazione naturale ed agricola, arborea ed arbustiva spontanea o artificiale non abbia particolare valore naturalistico, gran parte della superficie interessata è incolta o lasciata al pascolo;*
- *gli impatti che inizialmente si produrranno, e che comunque saranno lievi, verranno compensati in fase di ripristino ambientale quando con un accurato progetto di reinverdimento si tenderà ad assicurare alla zona una copertura boscosa.*

CONSIDERATO che il Proponente in relazione agli impatti sulle aree agricole rappresenta che “*Nel caso in oggetto l'intervento progettuale non andrà ad influire direttamente su colture di pregio essendo questi tipi di coltivazioni assenti in tutta l'area interessata dai lavori, la superficie agricola sottratta afferisce alle categorie sopra contrassegnate con i numeri 1 (incolti pascolativi) e 2 (semi-nativi a graminacee e foraggiere), mentre solo esternamente all'area di progetto si avranno le tipologie contrassegnate con il numero 3 (oliveti). Pertanto l'impatto sulla vegetazione agricola sarà riconducibile a livelli bassi o trascurabili.*”

CONSIDERATO che il Proponente riguardo agli impatti sulla vegetazione naturale dichiara che: *La determinazione dell'impatto sulla vegetazione naturale risulta di facile lettura, infatti, come già detto e descritto in precedenza, questa è sostanzialmente assente dall'area di progetto, fatta eccezione per specie sinantropiche, cioè legate alla presenza continua di attività antropiche e rare specie arbustive ed arboree spontanee; si segnala inoltre la presenza e la diffusione di specie banali (per es. specie nitrofile, ruderali, ecc.) tra cui molte terofite ovvero specie annuali legate alla ciclicità colturale degli ambienti agricoli. Nel complesso possiamo affermare che l'impatto delle varie azioni di progetto sulla componente vegetazionale è nullo.*

VALUTATO che relativamente alle opere a verde previste non viene riportata alcuna descrizione in merito a quanto affermato circa “*la copertura boscosa*”

FAUNA

CONSIDERATO che in relazione alla fauna il Proponente, ribadendo che i valori naturalistici dell'area in esame sono da considerare medio-bassi, dichiara in particolare che:

- *la fauna vertebrata, tranne che per qualche eccezione, presenta specie molto comuni, il popolamento degli invertebrati è presumibilmente altrettanto poco interessante, visto il livello di antropizzazione.*
- *L'azione di disturbo sulla fauna (impatti) è, quindi, stata determinata prendendo in considerazione i fattori che, direttamente ed indirettamente, la influenzano e che sono così schematizzati: i) Durata dei singoli interventi (giorni, mesi, etc.); ii) Periodo di svolgimento delle*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- operazioni (stagione); iii) Intensità di lavoro, inteso come continuità di diffusione del disturbo (giornaliera, notturna);*
- *Tra i Vertebrati sono presenti i rappresentanti dei Mammiferi, quale la Donnola (Mustelani-
valis), il Riccio (Erinaceus europaeus), l'Istrice (Hystrix cristata), il Coniglio (Oryctolagus
cuniculus), la Lepre (Lepus europaeus), la Volpe (Vulpes vulpes), il Topo Quercino (Elyomis
quercinus), il Gatto selvatico (Felis sylvestris) il Ratto (Rattus rattus), l'Arvicola (Arvicola
terrestris), e varie specie di Gatti e Cani inselvatichiti.*
 - *La maggior parte di questi macro mammiferi sono presenti in tutta l'area vasta; si tratta,
però, di specie particolarmente adatte ad habitat di carattere boschivo, cioè in grado di tro-
vare l'optimum ecologico all'interno di un ecosistema boschivo, considerando le aree, come
quella sottoposta a valutazione, come marginali.*
 - *La classe degli Uccelli è rappresentata all'interno dell'area vasta da specie tipiche quali
l'Upupa (Upupa epops), il Colombaccio (Columbus palumbus), la Tortora (Streptopelia tur-
tur), la Gazza (Pica pica), tra i rapaci diurni sono stati segnalati la Poiana (Buteo buteo), tra
i rapaci notturni sono presenti la Civetta (Athene noctua) e il Barbagianni (Tyto alba).*
 - *Tra i rappresentanti dei Rettili, sono stati segnalati numerosi esemplari di Ofidi, tra cui nu-
merose specie di colubri, oltre alla presenza della Biscia (Natrix natrix), della Vipera (Vipera
hugyi), del Biacco (Hierophis viridiflavus); tra i Sauri sono presenti Lucertole (Lacerta si-
cula), Ramarri (Lacerta viridis) i cui maschi sono riconoscibilissimi per la colorazione verde
smeraldo del corpo e azzurro turchese della gola.*
 - *I rappresentanti della fauna invertebrata sono meno appariscenti ma ciononostante di note-
vole interesse ecologico e biogeografico; sono ben rappresentate tutte le classi di inverte-
brati, in particolare gli Insetti: Lepidotteri, Coleotteri, Ditteri, Ortotteri ecc.*

CONSIDERATO che il Proponente rappresenta che le principali interazioni che la realizzazione delle opere possono determinare all'ambiente faunistico riguardano:

- *Attività direttamente legate all'esercizio dell'impianto (uso macchine operatrici, transito mezzi): a) Pericolo per il passaggio degli animali (Valore impatto basso); b) Disturbo dovuto al rumore (Valore impatto medio);*
- *Alterazione morfologica dell'area che può determinare: 1. Sottrazione di superficie per il movimento degli animali – (Valore impatto basso); 2. Interruzione della connettività e della circuitazione – (Valore impatto basso);*

CONSIDERATO che in relazione ai possibili impatti elencati, il Proponente dichiara che “*possono risultare, alla fine, ampiamente tollerabili, se consideriamo il valore faunistico dell'area;*”

CONSIDERATO che al fine di limitare il rischio per la fauna presente, il Proponente si propone di realizzare una recinzione, lungo il perimetro dell'Impianto per creare una netta separazione tra l'area di lavoro e l'ambiente circostante, impedendo l'ingresso degli animali all'interno del deposito.

CONSIDERATO che il Proponente a margine delle analisi svolte dichiara che “*Gli impatti previsti risultano di bassa entità*”.

PAESAGGIO

CONSIDERATO che in relazione all'analisi della componente “**paesaggio**” il Proponente rappresenta in particolare che Il paesaggio risentirà in modo assolutamente trascurabile la realizzazione del progetto in esame, per diversi motivi e in particolare perché:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *l'area si estende in un basso morfologico, ad altura, e non è facilmente visibile dai dintorni;*
- *verranno piantate lungo tutto il perimetro dell'area di progetto specie arboree ad alto fusto che avranno un significativo effetto schermante;*
- *il piano di ripristino ambientale sanerà definitivamente l'impatto visivo dell'opera, restituendo al paesaggio un panorama che non recherà traccia di quanto avvenuto con l'estrazione della ex cava.*
- *Sulla scorta di quanto sopra descritto, anche per quanto attiene all'impatto dell'opera sul paesaggio si può affermare che sarà limitato nel tempo e reversibile.*

CONSIDERATO che il Proponente nell'ambito del giudizio di impatto complessivo dell'opera rispetto al Paesaggio, su una scala crescente composta di 5 livelli, di cui il primo rappresenta un giudizio ottimale di inserimento, mentre il quinto un giudizio di inaccettabilità dell'impatto, attribuisce all'opera un impatto sul paesaggio di livello medio 3 (*Inserimento in ambiente di buon valore paesistico non molto esposto visualmente*).

VIABILITÀ

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente all'impatto sulla viabilità, rappresenta che *"Considerato che il volume di traffico indotto dall'esercizio a regime, è valutabile in circa 2-5 automezzi giornalieri per 5 giorni alla settimana, si può affermare che tale densità di traffico non appare di dimensioni rilevanti; inoltre non va trascurato il fatto che attualmente sui luoghi è in attività un impianto di riciclo che già induce un certo volume di traffico e che le variazioni rispetto ad esso saranno trascurabili."*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente dichiara che *"..l'impatto legato alla viabilità risulta essere perfettamente sostenibile dalla rete stradale interessata, ed inoltre, risulta essere accettabile non essendo previsti incrementi rispetto alla situazione attuale..."*.

VALUTATO che il Proponente fa riferimento alla presenza in atto nel sito di un impianto di riciclo ma del quale non viene riportata una specifica descrizione né allegati planimetrici.

CONSIDERATO che il Proponente a margine dell'analisi relativa al quadro ambientale esegue delle valutazioni complessive sulle diverse componenti analizzate attribuendo in particolare a ogni componente un indice di qualità ambientale e la relativa motivazione. In particolare il Proponente evidenzia rispetto alle singole componenti esaminate quanto segue:

| <i>N</i> | <i>Fattori ambientali</i> | <i>Indice di qualità ambientale</i> | <i>Motivazioni</i> |
|----------|---------------------------|-------------------------------------|--|
| 1 | <i>Suolo e sottosuolo</i> | 2 | <i>Non vi sono caratteri di pregio da un punto di vista geologico; i regosuoli da substrato argilloso presenti, non hanno particolare valenza agronomica avendo bassa capacità produttiva.</i> |
| 2 | <i>Geomorfologia</i> | 2 | <i>Aspetto morfologico caratterizzato da colline, discretamente stabilite dall'area;</i> |
| 3 | <i>Acque superficiali</i> | 2 | <i>non vi è una rete idrografica di particolare rilevanza</i> |



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

| | | | |
|----|-----------------------------|---|--|
| 4 | <i>Qualità dell'aria</i> | 3 | <i>E' presente qualche fonte di inquinamento atmosferico, come il traffico veicolare e l'impianto di riciclo;</i> |
| 5 | <i>Vegetazione naturale</i> | 2 | <i>Assenza di vegetazione spontanea evoluta.</i> |
| 6 | <i>Vegetazione agraria</i> | 3 | <i>Colture intensive di scarso pregio; presenza ai margini dell'area di oliveti</i> |
| 7 | <i>Fauna vertebrata</i> | 2 | <i>Presenza di specie comuni domestiche o largamente adattate alla presenza antropica</i> |
| 8 | <i>Paesaggio</i> | 2 | <i>L'area si trova in una piccola depressione circondata da pareti che ne celano la vista, la strada che ne costeggia i bordi consente di vederla interamente solo da un punto</i> |
| 9 | <i>Clima acustico</i> | 2 | <i>Area parzialmente antropizzata, presenza attività produttive e traffico veicolare anche di mezzi pesanti.</i> |
| 10 | <i>Attività antropiche</i> | 3 | <i>Prevalenza di attività antropiche di tipo produttivo</i> |
| 11 | <i>Viabilità</i> | 2 | <i>Rete stradale secondaria e gerarchicamente definita</i> |

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla valutazione finale sulle analisi svolte rappresenta che “i valori di qualità ambientale complessivi sulla situazione “senza intervento progettuale” e “con intervento progettuale”, rispettivamente 2,27 e 1,88, testimoniano che a seguito dell'intervento progettuale si verifica una svalutazione delle caratteristiche ambientali dell'area di studio percepibile, ma del tutto entro i limiti della tollerabilità. Gli impatti maggiori, tutti di media entità, si verificano relativamente alla qualità dell'aria, al paesaggio, al clima acustico ed alla viabilità, mentre per quanto riguarda tutte le altre componenti ambientali gli impatti saranno di livello basso, bassissimo o nullo.”

CONSIDERATO che ai fini della mitigazione degli impatti rilevati in particolare rispetto alla qualità dell'aria, al paesaggio, al clima acustico ed alla viabilità si evince l'impianto di una fascia arborea di Olivi attorno e all'interno dell'impianto.

6. RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ai fini del recupero ambientale e la restituzione a scopo agricolo dichiara che:

- *Alla fine dell'attività in progetto, i luoghi verranno ripristinati all'uso di origine e migliorati;*
- *Verranno demolite tutte le strutture che allo stato originario non esistevano, i rifiuti di demolizione prodotto, verranno smaltiti in impianti autorizzati, secondo la normativa vigente;*
- *Si prevede di riportare uno strato di 0,80 cm di terreno vegetale per tutta l'area da coltivate, impiantare una cultivar di Oliveto con un sesto di 6 metri tra una pianta e l'altra.*
- *Il verde che è stato previsto in fase di progettazione, rimarrà.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Proponente ha predisposto una “*Planimetria restituzione a scopo agricolo e opere di mitigazione*” in scala di dettaglio 1:1.000, nella quale è stata rappresentata: la viabilità interna e quella di servizio esterna allo stabilimento, le zone da recuperare con impianto di olivi, le zone inaccessibili-rialzi cava (scarpate), le linee di deflusso delle acque meteoriche, l’area disponibile di proprietà, la recinzione dello stabilimento e i cancelli.

CONSIDERATO e VALUTATO che agli atti non risulta una specifica relazione di recupero ambientale e che tali aspetti, trattati nello SPA, non riportano, come previsto dall’art. 32 del Piano Cave:

- la durata dei lavori di recupero ambientale e i costi di recupero totali e per lotti;
- le condizioni generali inerenti le visuali panoramiche attraverso una documentazione cartografica e fotografica;

VALUTATO che la mancanza della relazione geologica concernente l’intero progetto di recupero ambientale corredata dalle relative carte tematiche (geologica, geomorfologica, idrogeologica) e sezioni geologiche redatte ad adeguata scala di dettaglio non consente di poter procedere a una valutazione adeguata rispetto alle opere di recupero ambientali che si intendono eseguire:

CONSIDERATO E VALUTATO che l’art. 37 delle NTA del Piano cave stabilisce che “*Le opere di recupero devono essere finalizzate ad una specifica destinazione di riutilizzo, con priorità all’uso precedente del suolo.*” e che dalla documentazione agli atti e dallo SPA, seppur si fa riferimento alla “*restituzione a scopi agricoli*”, gli obiettivi progettuali e la carente descrizione relativa all’impianto dell’uliveto, non consentono di definire in maniera chiara la specifica destinazione di riutilizzo del sito.

VALUTATO che ai fini del recupero ambientale non risultano descritti la provenienza, i volumi, le modalità di costruzione dello strato di terreno vegetale per lo spessore previsto di 80 cm.

CONSIDERATO E VALUTATO che, rispetto alla dichiarazione del Proponente (*Il verde che è stato previsto in fase di progettazione, rimarrà.*), non risultano descritte quali siano le opere di messa a verde che rimarranno e che sono state previste *in fase di progettazione*.

7. MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che ai fini del Monitoraggio ambientale il Proponente rappresenta in particolare che:

- *Il monitoraggio ambientale è indispensabile non solo a riconoscere i problemi ambientali, valutarne l’importanza e cercare soluzioni, ma anche a verificare l’efficienza e l’efficacia delle misure di mitigazione.*
- *Il piano di sorveglianza e controllo ambientale individua le tipologie e le metodologie da utilizzare per garantire che:*
 - tutte le macchine a servizio del deposito assolvano la funzione per i quali sono stati progettati;*
 - vengano adottati tutti gli accorgimenti per minimizzare i rischi per l’ambiente ed i disagi per la popolazione;*
 - venga garantita la formazione del personale preposto alla gestione;*
 - venga garantito l’accesso ai risultati delle campagne di monitoraggio;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *I controlli dovranno essere condotti da personale qualificato e dovranno avere almeno la periodicità indicata nella Tabella che segue in accordo con il D.Lgs 152/06:*

| Elemento monitorato | parametro di riferimento | Frequenza dei controlli in esercizio |
|-------------------------------|---------------------------------|---|
| Acque superficiali | Composizione | Annuale |
| Aria | Possibili emissioni | Semestrale |
| | Pressione atmosferica | Annuale |
| Stato del corpo dell'impianto | Struttura | Biennale |
| | Verifica assestamento | Ogni quattro anni |

- *Non è stato previsto il monitoraggio delle acque sotterranee in quanto non si riscontra la presenza di falda acquifera in un ampio intorno dell'area di progetto.*
- *Il controllo delle acque superficiali si attuerà prelevando ed analizzando campioni delle acque di ruscellamento che vengono convogliate dal sistema di canalette previsto all'uopo; ai fini del controllo della composizione si ritiene opportuno un monitoraggio con frequenza una tantum e la determinazione dei seguenti parametri:*
 - a) *ph;*
 - b) *temperatura;*
 - c) *conducibilità elettrica;*
 - d) *ossidabilità Kubel;*
 - e) *cloruri;*
 - f) *solforati;*
 - g) *metalli (Fe; Mn);*
 - h) *azoto ammoniacale, nitroso e nitrico.*

VALUTATO che ai fini del monitoraggio relativo al recupero ambientale in progetto il Proponente non prevede alcun tipo di attività relativa al monitoraggio delle componenti aria, acqua, suolo, vegetazione in corso operam.

VALUTATO che il Proponente non prevede il monitoraggio delle acque sotterranee “*in quanto non si riscontra la presenza di falda acquifera in un ampio intorno dell'area di progetto*” ma rispetto a tale dichiarazione non produce specifici studi di carattere idrogeologico che escludano la presenza della falda idrica nel contesto d'interesse progettuale.

VALUTATO che il Proponente non prevede un'attività di monitoraggio post-operam sulla vegetazione allo scopo di assicurare l'attecchimento delle piante e la regolare crescita.

8. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la Ditta SEI EPC ITALIA SPA ha presentato il “*Progetto esecutivo, non conforme al progetto di massima autorizzato, per il recupero ambientale della cava di calcare sita in c.da Mercato Bianco in territorio di Pietraperzia (EN), e contestuale costruzione di alcuni fabbricati adibiti a magazzini di deposito per materiale esplosivo*”.

CONSIDERATO che il sito d'intervento è ubicato nella zona nord del Comune di Pietraperzia da cui, in linea d'aria, dista circa 4.200 m.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il settore di progetto è ubicato in zona agricola “E” e ricade nell’area di completamento del Piano Cave ed è distinto con il cod. EN079.

CONSIDERATO che il settore di progetto non ricade all’interno di siti di **Rete Natura 2000**, di aree sottoposte a **Vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923, di aree sottoposte al **vincolo paesaggistico e/o archeologico**, di aree a pericolosità geomorfologica e/o idraulica del **PAI**, di aree vincolate dal **Piano di Tutela delle Acque**.

CONSIDERATO che gli obiettivi progettuali relativi al recupero ambientale e descritti nello SPA prevedono:

- che i luoghi verranno ripristinati all’uso di origine (E1 Verde agricolo) e migliorati;
- verranno demolite tutte le strutture che allo stato originario non esistevano;
- che i rifiuti di demolizione prodotti, verranno smaltiti in impianti autorizzati, secondo la normativa vigente;
- di riportare uno strato di 0,80 m di terreno vegetale per tutta l’area da coltivare, impiantare una cultivar di Oliveto con un sesto di 6 metri tra una pianta e l’altra;
- di costruire, contestualmente al recupero ambientale, 4 fabbricati da adibire al deposito per materiale esplodente.

CONSIDERATO E VALUTATO altresì che il progetto di recupero si limita ad inserire piante di olivo, seppur non specificandone le quantità, ma non riporta alcuna descrizione sulle modalità con cui verrà eseguito il recupero delle scarpate.

VALUTATO che ai fini della mitigazione delle emissioni di polvere in atmosfera, il Proponente prevede esclusivamente la realizzazione di una barriera arborea e che tale intervento non è adeguatamente descritto nella documentazione prodotta.

VALUTATO che in riferimento allo strato di terreno vegetale, non risulta descritta la provenienza, ovvero non si evince se derivi da accantonamento precedente nel medesimo sito o provenga da altri siti. Non risulta altresì quantificato il volume necessario per eseguire il recupero ambientale previsto.

VALUTATO che la carente produzione della Carta dell’Uso del Suolo (prodotta in scala 1:50.000 senza indicazione del sito) e della Carta della vegetazione (prodotta in stralcio ortofotografico senza legenda indicativa delle specie vegetazionali), non consente una chiara valutazione del contesto territoriale rispetto a quello vegetazionale.

VALUTATO che dall’analisi contestuale della “*Planimetria Layout di progetto*” (Scala 1:1.000) e dalla “*Planimetria restituzione a scopo agricolo e opere di mitigazione*” (Scala 1:1.000) si riscontrano evidenti incongruenze con ubicazione di ulivi in corrispondenza dei siti in cui sono previsti i fabbricati da adibire a deposito di materiale esplodente.

VALUTATO che in riferimento all’esame della componente suolo, dalle descrizioni geologiche nello SPA e dalla relazione geologica prodotta relativa a un locale deposito, si fa riferimento alla presenza di un substrato calcareo in corrispondenza del sito e, in successione stratigrafica, a sottostanti argille. In considerazione di tale aspetto non si comprende il seguente riferimento riportato nella descrizione della componente “Suolo”: “*Scendendo nel dettaglio della situazione specifica, essendosi i regosuoli presenti nell’area di progetto evoluti su un substrato argilloso, presentano tessitura argillosa (con un tasso medio del 40-45 % di argilla) e mostrano a tratti caratteri vertici*”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che dalla descrizione relativa alla componente “sottosuolo” si evincono delle incongruità che non rendono chiaro il contesto geologico-stratigrafico e idrogeologico del sito. In particolare:

- Si fa riferimento a terreni di base, di natura calcarea, con potenza di diverse decine di metri, ma si attribuiscono “caratteristiche poco plastiche” che invece sono da riferire a terreni di natura argillosa;
- Si dichiara subito dopo che “*Verso il basso le argille tendono ad assumere una colorazione grigio azzurra più omogenea e diventa gradualmente più consistente e con scarso contenuto in acqua.*”
- Si fa riferimento altresì alla esecuzione di prove penetrometriche in corrispondenza del sito ma agli atti non si rilevano grafici, planimetrie, dati, fotografie indicanti il sito e le caratteristiche specifiche del settore o dei settori indagati (Agli atti risultano prodotti una relazione geologica relativa a un sito che ospiterà un locale deposito e una relazione riguardante l’esecuzione di una prova MASW).
- In relazione alle suddette prove penetrometriche appare poco plausibile la loro esecuzione in litologie lapidee (ad es. calcari) in considerazione che la loro applicazione trova validità in terreni coesivi (ad es. argille) e granulari (ad es. detrito, sabbie, ecc.).

VALUTATO che la mancanza della relazione geologica concernente l’intero progetto di recupero ambientale corredata dalle relative carte tematiche (geologica, geomorfologica, idrogeologica) e da sezioni geologiche ad adeguata scala di dettaglio non consente di poter procedere a una valutazione adeguata del contesto geologico rispetto alle opere di recupero ambientali che si intendono eseguire.

VALUTATO che in riferimento all’ambiente idrico e ai potenziali impatti generati dalle scelte progettuali, negli elaborati prodotti non risultano eseguite specifiche verifiche e indagini della eventuale esistenza e della relativa profondità della falda idrica ancorché si fa riferimento a un contatto stratigrafico a pochi metri dal piano di campagna (dati riferiti al punto di ubicazione di un locale deposito) di terreni molto permeabili (calcari) su terreni impermeabili (argille) e della previsione progettuale di convogliare tutte le acque nella depressione con relativo processo di infiltrazione nel sottosuolo.

VALUTATO che non risulta prodotto uno specifico studio idrologico e idraulico rispetto alle previsioni (rappresentate nell’elaborato planimetrico denominato “*Planimetria restituzione a scopo agricolo e opere di mitigazione*”) di convogliare tutte le acque di deflusso superficiale nel settore più depresso della ex cava lasciando qui poi lo smaltimento al processo naturale di infiltrazione.

VALUTATO che il convogliamento di tutte le acque nella depressione, nel cui medesimo sito verranno, inoltre, posizionati anche alberi di ulivo, non può escludere, in funzione della possibile presenza del substrato argilloso impermeabile in prossimità del piano di campagna, alterazioni dell’equilibrio idrogeologico e idraulico di tale settore con eventuali allagamenti. Aspetti che, in considerazione di tali scelte, devono essere supportati da adeguati studi di dettaglio di carattere idrogeologico e idrologico/idraulico che non si riscontrano tra gli elaborati prodotti.

VALUTATO che il Proponente fa riferimento alla presenza nel sito di un impianto di riciclo ma non viene riportata una specifica descrizione né allegati planimetrici.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che agli atti non risulta una specifica relazione di recupero ambientale e che tali aspetti, trattati nello SPA, non riportano, come previsto dall'art. 32 delle NTA del vigente Piano cave, la durata dei lavori di recupero ambientale, i costi di recupero totali e per lotti, le condizioni generali inerenti le visuali panoramiche attraverso una documentazione cartografica e fotografica.

VALUTATO che l'art. 37 delle NTA del Piano cave stabilisce che *“Le opere di recupero devono essere finalizzate ad una specifica destinazione di riutilizzo, con priorità all'uso precedente del suolo.”* e che dalla documentazione agli atti e dallo SPA, seppur si fa riferimento alla *“restituzione a scopi agricoli”*, gli obiettivi progettuali e la carente descrizione relativa all'impianto dell'uliveto, non consentono di definire in maniera chiara la specifica destinazione di riutilizzo del sito.

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio risulta complessivamente carente e non prevede un'attività di monitoraggio post-operam sulla vegetazione allo scopo di assicurare l'attecchimento delle piante e la regolare crescita.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla costruzione di alcuni fabbricati da adibire a magazzini di deposito per materiale esplodente il Proponente a pag. 6 dello SPA rimanda a una relazione tecnica che non risulta presente agli atti e che tali costruzioni sono rilevabili solo dagli elaborati grafici.

VALUTATO conclusivamente che per il *“Progetto esecutivo, non conforme al progetto di massima autorizzato, per il recupero ambientale della cava di calcare sita in c.da Mercato Bianco in territorio di Pietraperzia (EN), e contestuale costruzione di alcuni fabbricati adibiti a magazzini di deposito per materiale esplodente”* non è possibile escludere impatti ambientali significativi.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità a VIA del *“Progetto esecutivo, non conforme al progetto di massima autorizzato, per il recupero ambientale della cava di calcare sita in c.da Mercato Bianco in territorio di Pietraperzia (EN), e contestuale costruzione di alcuni fabbricati adibiti a magazzini di deposito per materiale esplodente.”*